

Intervista al sottosegretario dem alla Giustizia

# Giorgis “Dentro le carceri valgano le stesse regole delle vaccinazioni nazionali”

di Liana Milella

**ROMA** – Subito il vaccino ai detenuti? «Credo che occorra rifletterci su. I detenuti vanno trattati come i cittadini liberi, tenendo conto della maggiore o minore fragilità e in particolare delle condizioni di salute e dell'età anagrafica». Il costituzionalista e sottosegretario alla Giustizia del Pd Andrea Giorgis risponde così all'appello di Liliana Segre e Mauro Palma, il Garante nazionale dei detenuti.

**Il suo è un “vedremo”?**

«Vanno ascoltate, anche in questo caso, le voci di operatori e medici. Quando sono in gioco diritti fondamentali come la salute, i detenuti non devono subire alcuna discriminazione».

**Allora aspetteranno come tutti gli altri?**

«Credo che occorra partire dai criteri che hanno orientato il piano vaccinale nazionale, senza trascurare le specifiche e concrete condizioni di vita e la necessità di evitare focolai in contesti di comunità nei quali risulti difficile predisporre le misure di prevenzione, ferma la possibilità di rimodulare e adattare le strategie qualora emergano situazioni critiche».

**Il governo finora, nei decreti, non è stato di manica larga con**

**i detenuti quanto al Covid. Non le sembra che prevalga sempre il “marcite in galera”?**

«No, direi di no. Il 29 febbraio 2020 i detenuti erano 61.230, oggi sono 52.221. C'è stato un calo significativo, ma ancora insufficiente, anche perché la capienza effettiva, al momento, è di circa 48.000 posti, e perché parte rilevante della diminuzione delle presenze è dovuta a una diminuzione degli ingressi. Ma la direzione che si è imboccata è quella giusta e su di essa occorrerà proseguire, anche e soprattutto investendo sulle misure alternative».

**Anche il presidente della Consulta Coraggio parla delle carceri come di “un problema irrisolto per eccessivo affollamento e inadeguatezza delle strutture”...**

«Per attuare pienamente la Costituzione occorre investire anche sulle strutture materiali e immateriali delle carceri e su una nuova e più adeguata architettura penitenziaria. In questa prospettiva sono state approvate alcune importanti disposizioni della legge di bilancio e sono stati definiti alcuni progetti di manutenzione, ristrutturazione

e di nuove edificazioni che mi auguro siano parte qualificante del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

**È una notizia che s'investa di più sul mondo degli ultimi e dei reietti...**

«Infatti vorrei ricordare gli 80 milioni (25 nel 2021, 15 nel 2022, 10 ogni anno fino al 2026) per ampliare e ammodernare gli spazi e le attrezzature per il lavoro dei detenuti, nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti».

**Nel bilancio sono stanziati 6 milioni in tre anni per psicologi che seguano gli autori di reati contro le donne e per prevenire recidive.**

«È una misura importante che insieme alle assunzioni di personale amministrativo, di quello dedicato al trattamento e agli uffici dell'esecuzione penale esterna, consentirà di potenziare la dimensione rieducativa della pena».

**Quei 2,4 milioni per risarcire “detenzioni inumane e degradanti” sono un'ammissione di colpa per un carcere tuttora disumano?**

«Sono uno sprone ad adeguare e modernizzare le carceri da un lato, e a riformare ed estendere le misure alternative e i percorsi rieducativi dall'altro».

## Su Repubblica

*L'appello*

### Perché dobbiamo proteggere chi sta in carcere

di **Liliana Segre**  
e **Mauro Palma**

#### ▲ L'appello

“Perché dobbiamo proteggere chi sta in carcere”  
l'intervento della senatrice a vita Liliana Segre e del Garante per i detenuti Mauro Palma



**Andrea Giorgis**  
È sottosegretario alla Giustizia nel governo guidato da Conte

